

Ravenna

Notizie dal territorio

«Pulizie ospedale, ora il contratto»

Gli addetti si sono ritrovati a protestare ieri mattina davanti al presidio: «Tutto fermo da ormai sette anni»

Una richiesta semplice e diretta, «Rinnovateci il contratto nazionale fermo da ormai 7 anni», è quella dei lavoratori di pulizie e multiservizi in ospedale, che ieri mattina hanno protestato davanti al Santa Maria delle Croci di Ravenna, con Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti. Oggi, si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma e, in contemporanea, sono circa una quarantina i presidi sul territorio, fra cui quello davanti a Confindustria di Forlì dalle 14 alle 18. Nel dramma della pandemia, i lavoratori e le imprese dei servizi in appalto di pulizie e sanificazione sono diventati indispensabili per il contrasto alla diffusione del Covid-19. Ma alla parola 'eroi', attribuita anche a loro oltre che a medici, infermieri e operatori socio-sanitari, non sono seguiti i fatti. «Eravamo riusciti a raggiungere un accordo su alcuni punti in primavera», spiega Alessandra Farina di Filcams Cgil, «come base per definire più velocemente il rinnovo del contratto. Ma dal 23 giugno,



quando sono iniziati gli incontri, le associazioni datoriali e le imprese hanno fatto un passo indietro». Il dramma di questi lavoratori è l'estrema frammentazione dell'orario, come raccontato da Renata Gryga. «Per lavorare quattro ore part-time – rivela –, devo correre dall'alba a sera, da un cantiere all'altro. La paga oraria è di appena 7 euro lordi l'ora, che in gran parte se ne va nei trasporti. Facciamo tanti straordinari ma, anche questo, serve a poco perché faticiamo a raggiungere la paga di 800 euro al mese». E questa non è la situazione peggiore. «Conosco lavoratori – aggiunge Giuseppe Matatelli di Fisascat Cisl – che faticano e non arrivano a lavorare

Il sit-in di protesta di ieri mattina

30 ore settimanali, pur collaborando per sette cooperative. Il settore è troppo precario e sottopagato. Eppure senza questi servizi di pulizie sanificazioni, anche il lavoro di medici e infermieri sarebbe bloccato in questo terribile momento che stiamo vivendo». «Il tempo è scaduto – conclude Isabella Ciotti di Uiltucs Uil –. Dopo sette anni, è ora di dare seguito agli impegni assunti. Questi lavoratori non hanno bisogno di titoli ma del riconoscimento del loro lavoro attraverso il rinnovo del contratto nazionale».

Roberta Bezzi

INDISPENSABILI

«Anche il lavoro di medici e infermieri ora sarebbe bloccato senza di loro in questo brutto momento»